

"Sono arrivati l'anziano Gabriele e il nostro Serafino"

di Konstantine Tsertsvadze
Orthochristian.com, 30 maggio 2019



sull'aereo con l'icona

In un freddo pomeriggio all'inizio di dicembre all'aeroporto di Tbilisi stanno invitando a bordo i passeggeri del volo Tbilisi-Mosca. Gli sguardi della gente all'aeroporto sono rivolti a una grande icona di due anziani in piedi uno accanto all'altro, che con i loro stessi occhi riscaldano tutti, indipendentemente dalla religione o dalla nazionalità. Questi anziani portatori di gioia e conforto sono i santi Serafino di Sarov e Gabriele (Urgebadze). L'icona si chiama "Amicizia dei popoli ortodossi russo e georgiano". Stiamo volando con la benedizione di sua Santità e Beatitudine il Catholicos-Patriarca Ilia II di Tutta la Georgia, e l'icona stessa è stata dipinta con la sua benedizione.

Come sempre, nulla è andato secondo i nostri piani. Quando abbiamo lasciato Tbilisi,

sapevamo che stavamo partendo per un mese, ma è risultato che siamo rimasti in viaggio per tre mesi. Questo è ciò che ordinò l'anziano Gabriele. E il fatto che i nostri piani non siano andati come immaginavamo è anch'esso volontà dell'anziano Gabriele. L'intero viaggio è stato colmo di grande felicità, di grande amore e grazia, che rimarrà a lungo nei nostri cuori e riscalderà le nostre anime in tempi così difficili.

Abbiamo immediatamente portato l'icona dei santi al tempio Nikolo-Kuznetsk, che si trova nello stesso recinto dell'Università ortodossa di Mosca. I parrocciani e il rettore della chiesa, l'arciprete Vladimir Vorob'ev, ci hanno accolto con grande amore, hanno servito un moleben e letto acatisti e insieme ci siamo rallegrati dell'icona di questi due santi che ci ricordano che noi, ortodossi russi e georgiani, siamo una cosa sola in Cristo.

La gente ha iniziato a chiedere quando è stata dipinta l'icona, chi l'ha dipinta e ha fatto altre domande riguardanti le immagini dei santi. Ricordo che la sera raccontavo ai parrocciani la storia della creazione dell'icona e ricordavo il momento in cui abbiamo portato l'icona al monastero di Samtavro per la consacrazione, e le monache, guardando le immagini dei santi, sorridevano, alcune piangevano. Era il giorno del compleanno dell'anziano Gabriele, e dopo la funzione le monache ci hanno detto: "Ricordiamo che l'anziano Gabriele ci ha detto più volte durante la sua vita, come se scherzasse, le seguenti parole:" Verrà il tempo e vedrai che da qualche parte sarò un po' più alto di Serafino di Sarov...". E sorrideva. Tutte avevano pensato che stesse scherzando o intendendo qualcosa di diverso, e ora, appena hanno visto l'icona, hanno immediatamente ricordato le sue parole. Questo è ciò che intendeva!"

Sull'icona l'immagine di padre Gabriele è di poco più alta di quella di Serafino di Sarov.

L'icona e le reliquie dell'anziano visitarono il complesso georgiano a Mosca, dopodiché siamo andati a Samara.

Samara



sul binario (da Mosca a Samara)

Il viaggio da Mosca a Samara è iniziato miracolosamente. Abbiamo preso i biglietti del treno, siamo andati alla stazione e siamo saliti in macchina. Alla vettura, il controllore ha controllato i miei documenti e io mi sono diretto verso lo scompartimento. I miei amici mi hanno seguito con l'icona nello scompartimento. Avevamo appena messo l'icona, letto il tropario e il contacio dell'anziano, e una conduttrice è entrata nel nostro scompartimento e, vedendo l'icona, si è sorpresa, domandando severamente: "Chi ha portato questa icona nello scompartimento? È troppo grande! E quando l'avete portata? Io ero qui fuori della vettura. E chi è raffigurato sull'icona? Riconosco san Serafino, ma chi è l'altro?" Sentendo le domande, ho proseguito con il mio lavoro preferito - parlare dell'anziano Gabriele. La conduttrice, di nome Anna, ha versato una lacrima e ha cominciato a farsi il segno della croce. A un certo punto, mi ha fermato e ha detto: "Sapete, probabilmente sono stati i santi che vi hanno aiutato a portare l'icona sul treno, altrimenti non vi avrei permesso di portare un oggetto così grande nello scompartimento se l'avessi visto. Come è successo che non me ne sia accorta, non capisco! Ve lo dico io, o il vostro Gabriele e il nostro Serafino mi hanno distratto, e non me ne sono accorta, o sono stata accecata nel momento in cui avete portato un'icona così grande in carrozza. Ora sono così felice che questo sia successo, non avete

idea! Che immagini gentili! E che vecchio buono sei! Guarda dritto nell'anima!
"Presentammo una piccola icona ai santi del conduttore e diventammo amici con lei! Fu così miracoloso che andammo a Samara e Anna scoprì il maggiore Gavriil! e non me ne sono accorto, o sono stato accecato nel momento in cui hai portato una così grande icona nella carrozza. Ora sono così felice che questo sia successo, non hai idea! Che figure gentili! E quanto sembra buono il vostro anziano! Ti guarda dritto nell'anima!" Abbiamo dato alla conduttrice una piccola icona e siamo diventati suoi amici! Questo è il modo miracoloso con cui noi siamo andati a Samara e con cui Anna è venuta a sapere dell'anziano Gabriele!



conferenza e proiezione del film a Samara

Diveevo

Dopo Samara abbiamo visitato Diveevo. Nonostante il fatto che siamo arrivati lì la sera, c'erano molte persone che attendevano con grande riverenza l'incontro con l'icona dell'amicizia dei popoli. Non ci sono parole per descrivere quei sentimenti che ci hanno colto alla vista dei volti gioiosi dei credenti, che sussurravano tra loro: "Guardate, sono arrivati l'anziano Gabriele e il nostro Serafino..."

In quel momento una donna si è avvicinata a noi e ci ha detto che l'anziano Gabriele le era apparso in sogno, chiedendole con zelo, perfino ordinandole, di andare a Diveevo. "Vai subito là, vai!", mi ha detto l'anziano Gabriele, che tengo in gran reverenza, e ho sognato a lungo di andare a venerare le sue reliquie. Ho adempiuto la sua volontà, sono venuta qui, sono entrata in chiesa e... l'anziano mi sorride dall'icona assieme al nostro Serafino!"



Diveevo

Anche qui i miracoli per le preghiere dell'anziano Gabriele sono stati tanti! Poco dopo siamo andati a San Pietroburgo e abbiamo preso parte a un forum pubblico ortodosso. Avendo saputo che l'icona era in Russia, gli organizzatori ci hanno invitato lì e questo forum è stato dedicato all'anziano Gabriele.

Lì abbiamo incontrato un giovane di nome Aleksandr, che ci ha detto quanto segue: "L'altro ieri sono stato licenziato dal lavoro. La sera sono uscito, ho camminato e ho pensato: 'Cosa dovrei fare? Come mantenere una famiglia? Come vivere?' Ero in uno stato così depresso che non ricordo come ho camminato per circa cinque chilometri. Appena tornato a casa ho acceso il computer e ho scoperto che l'icona dell'anziano Gabriele e di Serafino di Sarov era a San Pietroburgo. Il mattino dopo sono venuto qui per venerare l'icona. Sono stato al moleben, mi sono inginocchiato davanti all'icona e ho chiesto aiuto ai santi. Li ho pregati con una particolare intensità. E ieri mi hanno chiamato e ho ottenuto un lavoro ben pagato!"

Dopo aver visitato il forum a San Pietroburgo, siamo andati in Bielorussia con la benedizione del metropolita Pavel di Minsk e Zaslavl. Siamo arrivati a Minsk alla mattina presto, il 6

febbraio. Un uomo con le stampelle aveva fretta di arrivare alla macchina su cui l'icona e le reliquie del padre dovevano essere portate al monastero di santa Elisabetta - è riuscito a venerarle e ci ha guardato partire con un'aria felice. Il primo giorno l'icona è stata nella foresteria del monastero. Qualcuno ha detto: "C'è una bambina malata...". E i genitori insieme alla figlia stavano già pregando per la sua salute...



il gruppo dei creatori del film a San Pietroburgo

Molte persone che avevano tanto bisogno delle preghiere dei santi davanti a Dio, attraverso l'anziano Gabriele, hanno ricevuto consolazione.

A Minsk, il nostro amico ci ha raccontato la seguente storia: "Alla vigilia del vostro arrivo qui, io e mia moglie abbiamo avuto un litigio e non ci parlavamo. Al mattino ho visto in sogno l'anziano Gabriele, che stava nel cortile di una chiesa e indicava il muro della chiesa, che aveva una fessura. E mi guardava severamente. Con questo, batjushka mi ha fatto capire che la famiglia è una chiesa! Ci siamo parlati di nuovo e, molto probabilmente, è stato padre Gabriel a riconciliarci".

Abbiamo alloggiato di fronte al monastero nella casa dei pellegrini. Avevamo vicino a noi un sacerdote in pensione - padre Vasilij, che abbiamo visitato, e a cui abbiamo dato le icone dei santi come regalo. Abbiamo parlato con lui. Ci ha benedetti, e in seguito lo abbiamo visto ogni giorno ai servizi divini, alle proiezioni del film, e alle serate in memoria dell'anziano Gabriele. Più tardi abbiamo scoperto, e il padre stesso ci ha confermato, che ha iniziato a camminare dopo aver venerato l'icona e le reliquie nella sua stanza. Prima, per

ragioni di salute, non riusciva camminare.

A Minsk, molte persone sono venute a venerare l'icona e le reliquie. Una credente di nome Ksenija, che aveva venerato le reliquie dell'anziano, testimonia: "Alcuni mesi fa, ho avuto un'operazione al ginocchio. Dopo l'operazione, la gamba si è letteralmente irrigidita. Non potevo piegare la gamba, La situazione era complicata dalla pesantezza e dalle contratture delle articolazioni del ginocchio. Basandomi sul fatto che la mia situazione non era semplice (i medici mi avevano detto che forse un certo progresso poteva essere previsto solo dopo un anno), io in un certo senso ero già venuta a patti con questa previsione. A quel tempo, ho scoperto casualmente che voi avevate portato l'icona e le reliquie dell'anziano Gabriele a Minsk. A causa della mia debolezza, io stessa non potevo andarci. E quella notte ho fatto un sogno - sogno l'anziano Gabriele, che dice minacciosamente, ma con amore: "Alzati subito e vieni da me! Prendi dell'olio e una sciarpa", Mi sono decisa di andare all'icona e alle reliquie. Ho preso le stampelle, dovevo andare, ma non sapevo come. Sono arrivata in taxi. Ho messo il mio velo sulle reliquie dell'anziano, ho comprato una bottiglia di olio da un litro, a cui hanno aggiunto una goccia di olio dalle sante reliquie di padre Gabriele, e ho cominciato ad applicare l'olio in forma di croce sui punti dolenti. Qualche settimana dopo mi sono sentita sollevata e ora non uso più le stampelle. Molte persone sono sorprese, alcuni dicono che è la ginnastica che mi ha aiutato, e sorrido e dichiaro il fatto che tra i molti pazienti che hanno iniziato la ginnastica con me (e che avevano una condizione molto migliore della mia), solo io ho gettato le stampelle e ho iniziato a camminare. Quindi questa non è ginnastica, ma il nostro amato santo anziano Gabrielushka!"



da San Pietroburgo a Minsk

Dopo Minsk ci siamo diretti a Tolochin. La Madre Superiora Anfisa (Ljubchak) ci ha accolto con grande amore. Abbiamo servito un moleben all'anziano, abbiamo cantato insieme e ci siamo rallegrati che le sacre reliquie avessero visitato questo luogo santo.

Più tardi abbiamo appreso che il Signore attraverso le preghiere dell'anziano Gabriele ci ha mostrato un altro miracolo. Nikolaj Kozlov ci ha detto: "Mia madre, Elena, ha sofferto a lungo di allergie alimentari (a latticini, riso, fagioli, agrumi, noci, ecc.). Di tanto in tanto ha avuto varie crisi, da cui non è uscita senza pillole, e qualche volta iniezioni. Dopo l'arrivo dell'icona dei santi padri Serafino e Gabriele nella città di Tolochin (Bielorussia), mia mamma si è rivolta mentalmente ai santi e ha chiesto aiuto nella lotta contro la malattia. Ha venerato l'icona e si è sentita sollevata, ma non ne ha parlato con nessuno. E più tardi, quando ha assaggiato prodotti con un contenuto di latte, si è resa conto che la reazione allergica era scomparsa e da allora non ha più assunto compresse. E tutto questo grazie al Signore e ai santi graditi a Dio, Serafino di Sarov e Gabriele di Samtavro.



la badessa Anfisa con i creatori del film "vi aspetto a Samtavro"

Siamo andati a Vitebsk. È impossibile esprimere a parole l'amore degli abitanti di questa città per l'anziano Gabriele. Il clero cittadino, con a capo l'arcivescovo Dimitrij, ha atteso le reliquie e l'icona nella cattedrale della santa Dormizione della città di Vitebsk. Ogni giorno ci sono stati molebny all'anziano Gabriele. I canti georgiani e russi si fondevano l'uno nell'altro, e le parole in due lingue erano ascoltate allo stesso modo: MAMA GABRIELI ("padre Gabriele" in georgiano)...

Nei pochi giorni prima di partire per Mosca, alla sera, mostravamo l'icona dei santi e il reliquiario con le reliquie dell'anziano. La gente si prosternava davanti all'icona, e poi

posavamo un pezzo della mantija e del cappello dell'anziano sulla testa di tutti. A un certo punto, una donna che aveva venerato l'icona e si avvicinava alle reliquie ha cominciato a comportarsi in modo strano, e quando si è avvicinata alle reliquie, improvvisamente ha iniziato a emettere alcuni suoni innaturali. Si è girata verso l'icona, ha guardato l'immagine dell'anziano Gabriele e ha gridato: "Perché sei venuto qui? Vai via! Vai via! Mi disturbi sempre! Vati vis!" E, minacciando l'anziano Gabriel e pronunciando un fiume di imprecazioni, non smetteva mai di urlare. Siamo rimasti interdetti e ci siamo resi conto che non era la donna stessa, ma un demone impuro che combatteva contro la forza del nostro anziano Gabriele. Allora è arrivato proprio in tempo il sacerdote con l'acqua santa, e anche noi ci siamo ripresi per grazia di Dio, e abbiamo immediatamente preso un pezzo della tomba dell'anziano e un pezzo del suo mantello e li abbiamo messi sulla testa di questa donna. È letteralmente svenuta per qualche minuto - e presto con voce gentile ha iniziato a ringraziare il Signore e l'anziano Gabriele, a ringraziare Dio e i santi. Quindi davanti ai nostri occhi c'è stata una guarigione! Il rettore della chiesa, che era accanto a noi, ha poi detto: "Grande anziano Gabriele! Vedete come lo spirito immondo combatteva la sua santità? Il nemico dell'umanità non può sopportare la gloria di Cristo!"



a Minsk

Dopo aver visitato molte città della Bielorussia, siamo tornati a Mosca e, con la benedizione dell'arcivescovo Dimitrij (Drozdov), abbiamo portato le reliquie dell'anziano Gabriele alla chiesa della santa grande martire Irina. Il nostro soggiorno è durato due settimane. Ogni giorno servivano molebny ai santi e noi organizzavamo proiezioni del film sul santo e, con l'aiuto di Dio, tenevamo lezioni e discorsi sulla vita dell'anziano. Quando abbiamo contato il numero totale di incontri, conversazioni e conferenze che abbiamo tenuto su batjushka, il numero superava gli 80! Un giorno, dopo la proiezione del film, una ragazza si è avvicinata a noi, ed era visibilmente molto eccitata. Ci ha detto che per tre anni aveva avuto una sinusite

acuta. E poi ha scoperto che l'icona e le reliquie dell'anziano Gabriele erano a Mosca, ed è venuta a venerarle, dato che ha in grande onore l'anziano Gabriele. Quando ha visto l'icona, ha dimenticato i suoi problemi e ha venerato l'icona dell'anziano e le reliquie. E all'istante ha sentito che le sue vie aeree si erano aperte. È riuscita a malapena a prendere un fazzoletto da un'amica, si è allontanata dall'icona – e per la prima volta in tre anni ha iniziato a sentire odori – di cera e d'incenso. Ha respirato profondamente per la gioia e ha guardato l'immagine dei padri Gabriele e Serafino di Sarov, attraverso le cui preghiere era appena guarita, e ha ripreso a respirare pienamente.

Un giorno dopo, si è avvicinato a noi con le lacrime agli occhi un giovane che aveva un'inflammatione delle articolazioni della clavicola e della spalla. Non poteva alzare il braccio destro, il dolore non lo faceva dormire, non ricordava un sonno ristoratore senza forti antidolorifici negli ultimi due mesi. E poi improvvisamente ha scoperto che l'anziano Gabriele e batjushka Serafino stavano viaggiando intorno alla Santa Rus', è venuto a venerare l'icona e le reliquie e involontariamente si è il fatto il segno della croce così facilmente da sembrare sano. Ma non lo sembrava. Lo era davvero! Il suo dolore e l'inflammatione sono scomparse. Ha iniziato ad alzare liberamente il braccio ed è arrivato ogni giorno all'icona e alle reliquie con un sorriso e con gioia, mostrandoci quanto liberamente piegava ed estendeva il braccio.

Poco dopo siamo tornati in Georgia. Sulla strada di casa, siamo stati presi da una tale tristezza! Abbiamo ricordato ogni giorno, ogni momento e siamo rimasti sorpresi. Siamo rimasti stupiti che solo allora ci siamo resi conto di come era successo tutto e di come il Signore ci aveva guidati. E tutti sentivano che l'anziano Gabriele era con noi, che ci aiutava, ma nel modo che era caratteristico di lui: attraverso l'umiltà, rimproverandoci e mostrando che non siamo nulla, e che non è lui che organizza tutto, ma il Signore stesso, che ogni giorno dobbiamo amare sempre di più.

All'arrivo all'aeroporto, il mio telefono georgiano ha suonato. Ho risposto – mi chiamava Kakha, il direttore di una casa editrice georgiana, che mi chiedeva dove ero andato. Naturalmente gli ho detto che ero appena arrivato. Kakha mi ha detto: "Sai, Konstantine, volevo essere il primo a dirti tutto questo, ma non riuscivo a trovarti! Ricordi che hai portato l'icona e le reliquie dell'anziano Gabriele a casa nostra?! E tu sapevi che mia moglie e io non avevamo avuto figli da 10 anni! Il Signore mi ha fatto un regalo! Ora sono padre di due gemelli: Gabrieli e Nikolozi! Uno in onore del padre Gabriele, l'altro – in onore di San Nicola. E tutto questo grazie all'icona e alle reliquie!"



la sorella del santo, Djulietta, e Konstantine

Ero sbalordito! Ho detto ad alta voce a tutto l'aeroporto: "Vedete, questi sono i miracoli che il Signore compie attraverso le preghiere del nostro amato anziano Gabriele". E, come sempre, avevo lacrime di gioia negli occhi! Abbiamo portato subito l'icona e le reliquie al monastero di Santavro, dove l'immagine dei nostri amati padri Serafino e Gabriele è stata fino a Radonitsa, e ora l'icona si trova presso la sorella di san Gabriele, Djulietta.

Cerco di ricordare ogni momento del viaggio dell'icona nella santa Rus', ma è impossibile descrivere a parole l'amore che abbiamo provato durante questi tre mesi.

"La mia croce è la Georgia e metà della Rus' ortodossa", diceva padre Gabriel! Come ha preso questa croce e quali altri miracoli farà il nostro amato mama Gabrieli nella Santa Rus' - non lo sappiamo, solo il Signore Dio lo sa. Abbiamo visto con i nostri occhi come l'anziano ama il Signore e ci insegna tutto questo amore ad ogni passo! Ovunque portassimo l'icona e le reliquie dell'anziano Gabriele, la gente dappertutto esclamava ad alta voce: "GLORIA A DIO!" Allora sapevo con certezza che l'anziano Gabriele era esultante in quei momenti. E ricordavo costantemente come durante la sua vita sorrideva e, alzando le mani al cielo,

diceva: "Grande sei tu, Signore, e mirabili sono le tue opere. La mente umana non può comprendere le tue meraviglie!"



l'icona miracolosa sulle reliquie dell'anziato Gabriel

Appello dell'autore ai lettori del portale *Pravoslavie.Ru*

Cari amici!

Con l'aiuto di Dio, il nostro team creativo ha iniziato a realizzare [un film su san Gabriele, "Vi aspetto a Samtavro"](#). Al momento, ci sono pochi lavori in programma, ma sono lavori molto importanti e significativi - redazione, doppiaggio, registrazione dei narratori, produzione di diverse drammatizzazioni. Facciamo appello a tutti voi con un'umile richiesta di offrirci anche il minimo contributo al completamento del film. Chiunque voglia sostenere in qualunque modo il nostro progetto può contattarci via e-mail: diademas@yahoo.com. Quando trasferite fondi, vi preghiamo di indicare i vostri nomi di battesimo nella causale del trasferimento. Per tutti i donatori, una preghiera pubblica sarà servita presso le reliquie di san Gabriele (Urgebade) al monastero di Samtavro, e tutti i nomi saranno ricordati all'icona miracolosa dei santi Gabriele e Serafino di Sarov.